



# «Io non sono d'accordo»

Imparare a discutere su temi di attualità alla  
scuola primaria

# Le ragioni della scelta

I bambini **SENTONO, VEDONO** e **SI PONGONO DOMANDE** sul mondo che li circonda che spesso **NON VENGONO ACCOLTE A SCUOLA**.

*Scuola: agenzia educativa che “ha il compito di formare ogni persona perché possa essere cittadino, dunque in possesso di strumenti e capacità per comprendere il mondo che lo circonda e per prendervi parte”*

(Balconi, 2017, p.129)

**Come facciamo a formare dei buoni cittadini, attivi e partecipi e ad insegnare agli alunni a «saper stare al mondo» se non diamo loro la possibilità di comprenderlo e di esercitare competenze di cittadinanza?**

# Il progetto *Education for Social Justice* (E4SJ)



Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione «Riccardo Massa»  
Università Milano Bicocca

**Obiettivo** gruppo scuola: indagare lo scarto tra diritti dichiarati e diritti esercitati/negati nei contesti scolastici



**DIRITTO DI PAROLA:** quali condizioni per esercitarlo?

# La discussione in classe

discussione **≠** conversazione

«**parlare ragionato**» su una questione specifica

## Convinzioni pedagogiche:

1) Influenza del modello  
d'insegnamento  
trasmissivo

2) Età + mancanza di  
competenze degli alunni

↓  
Creare situazione di discussione  
in classe = perdita di tempo

## Potenzialità didattico-educative

- ✓ promuove diritto di parola
- ✓ sviluppo capacità linguistiche, metalinguistiche e metacognitive
- ✓ capacità di dialogo, negoziazione e pensiero critico
- ✓ miglioramento capacità sociali-relazionali
- ✓ consente apprendimenti significativi

↓  
**MENTE COLLETTIVA**

# Il mio lavoro di ricerca presso l'I.C. *Rita Levi Montalcini* di Suisio (BG)

Discussioni su **QUESTIONI SOCIALMENTE VIVE**

QSV: controversie socio-scientifiche aperte e complesse → divergenze di opinioni e dibattiti.

**BULLISMO** e **IMMIGRAZIONE**

obiettivi:

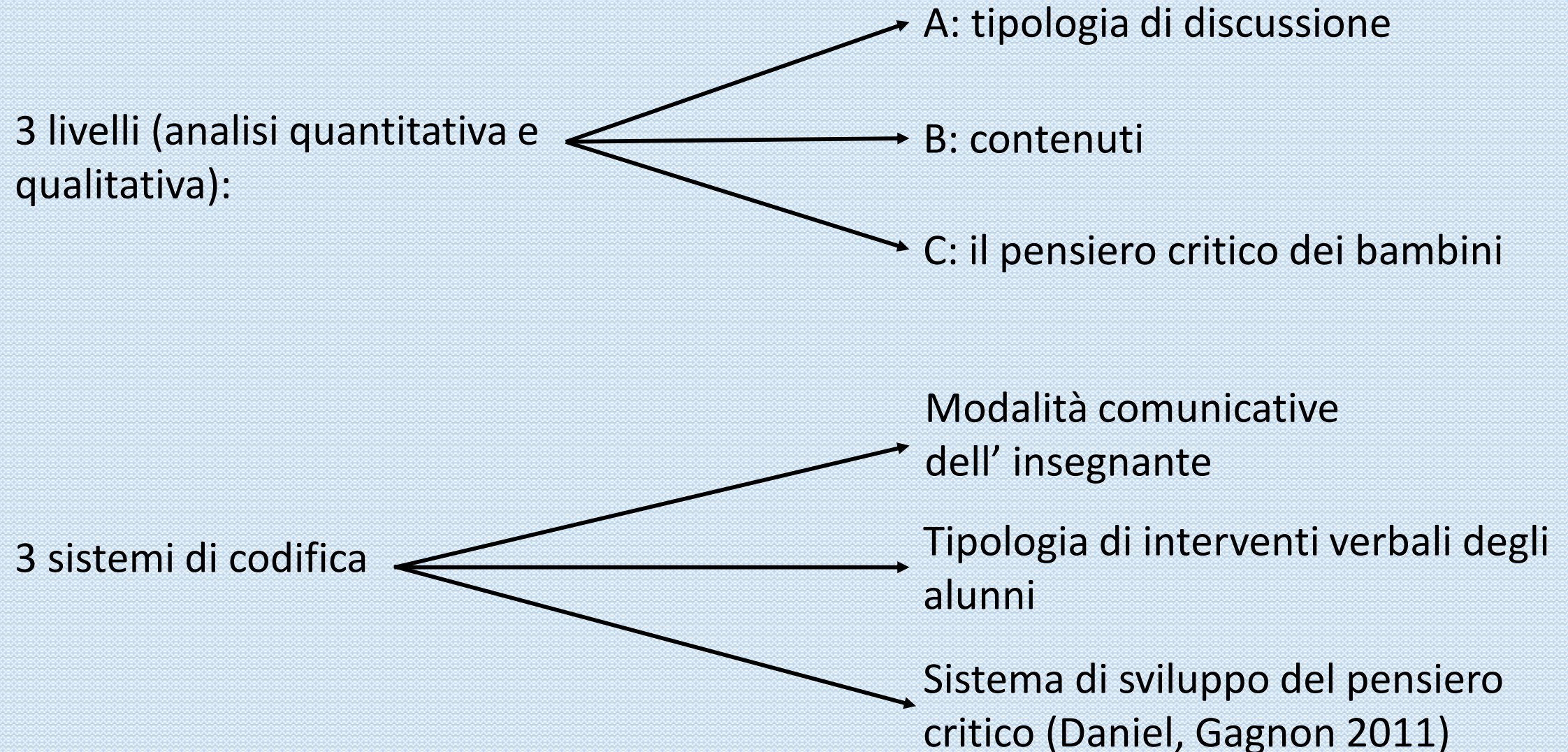
Quali condizioni predisporre per favorire l'espressione del pensiero dei bambini?

Quali sono le idee, opinioni, rappresentazioni dei bambini?

Perché affrontarle a scuola?

- 1) Legame tra mondo scolastico ed extra-scolastico
- 2) Dare le chiavi ai bambini per comprendere il mondo
- 3) Il mondo diventa il «libro di testo»

# Metodologia di analisi delle discussioni svolte

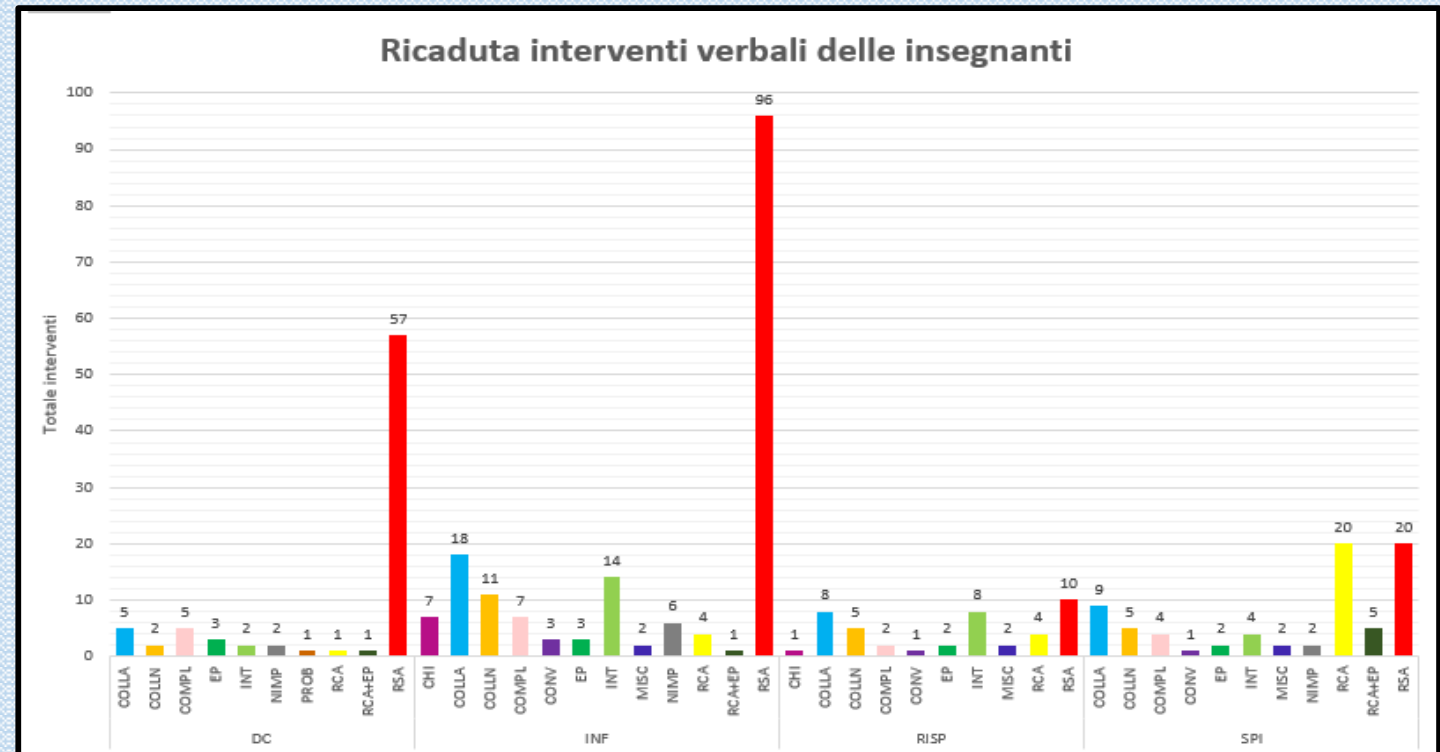




# Risultati principali

- Le mie modalità comunicative
  - Serie di domande contemporaneamente
  - Difficoltà a rispettare il tempo del silenzio

- Ricaduta interventi insegnanti sulle risposte degli alunni



➤ Apprendimenti dei bambini

All' inizio

Alla fine

- ✘ Punto di vista dell'altro
- ✘ Regole conversazionali
- ✘ Pensiero prevalentemente egocentrico

- ✓ Costruzione ragionamento collettivo
- ✓ Rispetto delle regole conversazionali
- ✓ Pensiero prevalentemente relativista



# Conclusioni

I bambini **possiedono idee ed opinioni** sulle tematiche affrontate.



«humus culturale»

+

«mente assorbente»

***“La scuola non può stare lontana dalle vivaci domande che stanno dibattendo e sfidando i cittadini. Innanzitutto, perché le notizie entrano tutte le mattine con gli studenti in classe. Poi, perché le domande e i conflitti che agitano il mondo suscitano inevitabilmente domande tra gli studenti ed è piuttosto rassicurante, dopotutto, che questi si rivolgano ai loro insegnanti per illuminarli (...)”***

(Philippe Meirieu)

*«Tipo Salvini è un politico che si era messo d'accordo con Di Maio che i migranti che con la barca vengono tipo dall'Africa in Italia non possono venire. A Di Maio ora non gli importa più, gli importa solo di qualcos'altro che non so io»*

*(Fallou, 9 anni)*

*«Io sono d'accordo con la cosa che ha detto Giorgio sulle auto (che in Italia sono più belle) ma in parte no perché se fossi io (un profugo) non farei tutto un oceano per arrivare in Italia perché ci sono macchine più belle»*

*(Mounia, 10 anni)*

*«Io per andare sull'aereo lo uso (il passaporto) però se penso che vanno (i profughi) in mare magari cade in acqua...per cui no non hanno il passaporto»*  
*(Melissa, 9 anni)*